Siracusa. Mobilitazione studentesca al Tempio di Apollo: “accendete i riscaldamenti”

Giornata di mobilitazione generale per gli studenti delle scuole superiori siracusane. Non solo gli istituti del capoluogo, sono arrivati anche rappresentanti del mondo studentesco della provincia per un sit-in che visto un discreto numero di partecipanti in Largo XXV Luglio e tutto attorno l’area dei ponti, in Ortigia.
Gli studenti sono arrivati alla mobilitazione dopo alcuni giorni di agitazione, scoppiata quasi in tutti gli istituti alla ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie. Ad accogliere i ragazzi, aule fredde e corridoi gelidi. Il problema è quello di impianti di riscaldamento rimasti spenti perchè senza forniture di gasolio o manutenzione. La risposta – tardiva – della ex Provincia Regionale è stata quella di chiedere ai Comuni di anticipare le somme necessarie in attesa di un intervento della Regione.
Le già note e complicate condizioni strutturali degli edifici che ospitano le scuole hanno contribuito ad aggravare la situazione. La mobilitazione studentesca, così, gode questa volta anche dell’appoggio indiretto di una larga fetta di corpo docente. Registrate nei giorni scorsi, nelle aule, anche temperature di 7 gradi: lo raccontano gli stessi studenti, mostrando gli screenshot delle applicazioni o degli strumenti utilizzati per la misurazione. “Siamo studenti non surgelati”, sintetizza uno dei principali striscioni preparati per l’appuntamento odierno. Ironico il cartellone mostrato da una studentessa dove campeggia il disegno di un pinguino e la scritta “Termosifoni” con la sillaba SI colorata di rossa per marcare la necessità di avere riscaldamenti funzionanti ed

accessi nelle scuole siracusane.
Le istituzioni pubbliche locali sono state “sorprese” anche quest’anno dal ciclico (e prevedibile) arrivo dell’inverno.



Clicca per ingrandire


Clicca per ingrandire


Clicca per ingrandire

Siracusa. Ventuno milioni di euro per la mobilità, i consumi di energia e social

housing

La giunta regionale ha dato il via libera alla firma della convenzione col Comune di Siracusa per la realizzazione dei progetti di Agenda urbana, il programma di interventi per lo Sviluppo urbano sostenibile finanziato dall'Unione europea. Per il capoluogo previsti interventi per 21 milioni di euro.
L'atto, deliberato lo scorso 3 gennaio e trasmesso ieri a Siracusa, consente di entrare nella fase strettamente operativa poiché mette l'Ufficio Europa e Programmi complessi, retto dal vice sindaco Giovanni Randazzo, nelle condizioni di presentare i progetti che saranno ammessi al finanziamento attraverso la Regione.
Siracusa fu, assieme a Gela, la prima città siciliana, dopo l'approvazione da parte della giunta comunale lo scorso 21 settembre, ad inviare a Palermo lo schema di convenzione, lungo una novantina di pagine. Esso conteneva le linee guida sulla scelta degli interventi (formalmente il Manuale per la selezione delle operazioni) e il Sistema di gestione e controllo dell'organismo intermedio, il cosiddetto Sigeco, cioè la "commissione" che si occuperà della selezione dei progetti. Lo schema, si legge nella delibera dell'esecutivo regionale, passa adesso ai dirigenti competenti per la firma della convenzione, che sarà sottoscritta dal sindaco, Francesco Italia, in maniera digitale. Quindi la palla passa agli uffici per la presentazione dei progetti.
Per il sindaco Italia e il vice Randazzo, "si tratta di un risultato straordinario che premia il lavoro dei funzionari comunali capaci di muoversi per tempo e di produrre una pianificazione credibile. Per Siracusa, i 21 milioni di Agenda urbana sono una grande opportunità. Un flusso di finanziamenti che ci metterà nella condizioni di realizzare opere attese sulle quali l'Amministrazione si è molto impegnata negli ultimi anni e che ci consentiranno di cambiare l'immagine della città: più efficiente in termini energetici e di mobilità, con una migliore qualità dei servizi, specie quelli

dedicati alle persone, e al superamento del disagio sociale”.
Agenda Urbana si muoverà lungo quattro assi. Le risorse maggiori saranno destinate al contenimento dei consumi di energia, soprattutto negli edifici pubblici, e alla mobilità urbana, seguiti dagli investimenti nei servizi socio-sanitari e nel cosiddetto social housing contro l’emergenza abitativa. Le altre linee di intervento sono rivolte al dissesto idrogeologico, alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici e all’inclusione sociale.
La selezione dei progetti per l’ammissione al finanziamento sarà compito, attraverso il Sigeco, dal cosiddetto Organismo intermedio, denominato anche Autorità urbana di Siracusa, per la quale non sono previsti impegni di spesa. Tutto avverrà secondo un cronoprogramma di dettaglio, condiviso con la Regione, coerente con un piano strategico integrato – messo a punto dagli Ufficio Europa – per l’utilizzo razionale delle risorse.

Pachino.”Sindaco per un giorno”,studenti partecipano alle riunioni di giunta

Assieme al sindaco hanno partecipato ad una giunta, si sono confrontati con i funzionari municipali, ed hanno affrontato ogni aspetto della vita amministrativa che si svolge tra gli uffici del palazzo comunale di via XXV Luglio. Quattro studenti del primo istituto superiore “Michelangelo Bartolo”, Maria Teresa Acquavia e Angelo Bufardeci, della IV A e Sebastiano Madanò e Maya Notaris, della IVB, sono stati i protagonisti dell’iniziativa “sindaco per un giorno”, un’attività che rientra nel protocollo di legalità siglato tra

l’amministrazione comunale e la dirigenza dell’istituto, che ha come obiettivi diffondere tra gli studenti la cultura della legalità, della lotta alla mafia, dei valori civili e consentire l’acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza.«La crescita sociale – ha dichiarato il sindaco, Roberto Bruno – attraverso la crescita dei nostri giovani e la collaborazione tra istituzioni è stata alla base della nostra azione amministrativa. Lo abbiamo fatto stringendo una fattiva cooperazione con le scuole e sviluppando diverse attività, come l’alternanza scuola/lavoro, la premiazione dei centisti, un ciclo di incontri e iniziative su cittadinanza e legalità, e anche l’esperienza di “sindaco per un giorno”, che vuol dire conoscere la complessa macchina comunale, formare le nuove generazioni sul rispetto istituzionale e sull’importanza del valore della promozione della cultura della legalità quale strumento di azione politica locale. Ritengo sia per i ragazzi non solo una occasione straordinaria di crescita ma anche estremamente educativo».

Siracusa. Raccolta differenziata, i nuovi calendari ma Grottasanta è un caso

Sul sito del Comune di Siracusa sono stati pubblicati i nuovi calendari per la raccolta differenziata. Quartieri e frazioni vengono indicate con il solito sistema dei colori per rendere ancora più semplice la comprensione dello schema.
La circoscrizione Tiche è però ancora servita dal sistema

“porta a porta” per il 60%, la restante parte continua a conferire nei “vecchi” cassonetti stradali in maniera indifferenziata. Situazione simile per Akradina, coperta per il 70% circa dal sistema del porta a porta. Grottasanta è e rimane ferma al 3%. E questi sono ancora oggi i nodi critici per un sistema che non è riuscito a decollare, costringendo Siracusa ad una differenziata a macchia di leopardo più che porta a porta. Attualmente Tekra gestisce il servizio sotto ordinanza, scadenza il 31 gennaio (più che probabile proroga) e pertanto appare difficile che possa decidere di farsi carico dell’upgrade del servizio senza prima firmare un contratto.
Quanto alle ricariche dei sacchetti per continuare a conferire i rifiuti differenziati, è in corso la meccanizzazione dei dati Tari per l’inserimento degli aventi diritto. Operazione che, spiegano dal Comune di Siracusa, sarà completata in tempi brevi. Solo dopo si avvierà il servizio di distribuzione sacchetti.
Dal 20 gennaio dovrebbe infine tornare in servizio il centro comunale di raccolta mobile.

CALENDARIO RACCOLTA DIFFERENZIATA DOMICILIARE

CALENDARIO RACCOLTA DIFFERENZIATA PROSSIMITA’

Siracusa. Stop alla plastica monouso, cosa cambia per ristoranti, supermercati e cittadini

E’ arrivata la firma sull’ordinanza anti-plastica. Anche il Comune di Siracusa dichiara così guerra agli oggetti monouso

non biodegradabili. Nel provvedimento firmato dal sindaco Francesco Italia, anticipato ieri da SiracusaOggi.it, tutta una serie di norme e precetti che siracusani, turisti e commercianti dovranno seguire per non incorrere in sanzioni.
Dal primo febbraio scatta il divieto di vendita di oggetti in plastica monouso come piatti, bicchieri, cannucce, posate e buste per la spesa. Diventa obbligo, al loro posto, l'utilizzo di prodotti biodegradabili. Panico tra ristoratori, baristi e supermercati. Per loro, tutta una serie di chiarimenti: avranno innanzitutto sessanta giorni di tempo per smaltire le scorte di magazzino ma non potranno più rifornirsi di piatti, bicchieri, cannucce, posate, mescolatori di bevande ed altro che non siano in materiale plastico biodegradabile e compostabile. Il divieto è esplicito. Ridotto il rischio di aumento dei costi dei prodotti serviti dalle attività di ristorazione: viene stimato in poche decine di centesimi.
Anche in caso di feste, sagre, eventi di piazza etc si dovrà far ricorso – nella somministrazione di cibi e bevande – ad oggetti in plastica biodegradabile.
Cosa cambia per i cittadini? L'ordinanza specifica che per la spesa o per gli alimenti da asporto dovranno dotarsi di contenitori (buste e/o sacchetti) in carta o altro materiale biodegradabile e compostabile oppure ancora riutilizzabile come borse in tessuto.
Cosa cambia per i turisti? A loro è fatto obbligo di utilizzare esclusivamente posate, piatti, bicchieri e sacchetti monouso in materiale biodegradabile e compostabile.
Quale è lo spirito della norma? Limitare il consumo di oggetti in plastica che diventano spesso un rifiuto, conferito o smaltito in maniera non corretta. Abbandoni di plastica sono all'ordine del giorno, gli oggetti finiscono purtroppo in mare diventando pericolosi per l'equilibrio dell'intero ecosistema marino che rischia di essere irrimediabilmente compromesso mantenendo i volumi attuali. E rappresentano, poi, anche una percentuale non indifferente di spazzatura che finisce in discarica.
"Abbiamo deciso di adeguarci subito alle recentissima

circolare dell’assessorato regionale Territorio e ambiente – chiarisce il sindaco Italia – perché quella della plastica sta diventando una vera e propria emergenza rispetto alla quale non possiamo restare indifferenti. La salvaguardia dell’ambiente, specie in un territorio per troppo tempo martoriato, è un elemento distintivo dell’azione di governo locale, così come avevamo promesso in campagna elettorale, e rientra in un’operazione di tipo culturale che ci aiuta ad affrontare il più vasto problema dello smaltimento dei rifiuti. Gli oggetti in plastica non biodegradabile, soprattutto quelli ad uso alimentare, finiscono spesso nei rifiuti indifferenziati o vengono lasciati sporchi e, dunque, aggravano il quadro complessivo. Ovviamente la misura ha una sua gradualità poiché abbiamo concesso agli operatori economici quasi tre mesi di tempo per smaltire le scorte di plastica monouso in loro possesso”.
Il divieto è generalizzato. Riguarda “supermercati, botteghe di vicinato, salumerie ed ogni altro esercizio e centro abilitato alla vendita di stoviglie per alimentari e cotton fioc” ma anche “le attività della ristorazione, quali bar, ristoranti, pizzerie, paninerie, take-away, rosticcerie, friggitorie e attività similari aventi quale finalità la somministrazione di alimenti e bevande, inclusi gli stabilimenti balneari e i chioschi”. Le misure rientrano nella più generale “Strategia europea per la plastica” adottata dalla commissione europea un anno fa e che punta a un continente “plastic free” entro il 2030. Già dall’1 gennaio, su tutto il territorio nazionale, è vietato vendere cotton-fioc con bastoncini in plastica e dall’1 gennaio 2020 sarà bandito l’uso di microplastiche dai prodotti cosmetici.

Siracusa. Scuole superiori vuote per freddo, si muove in ritardo la politica

Si abbassano le temperature ed aumenta lo stato di agitazione nelle scuole siracusane, in particolare gli istituti superiori. Difficoltà nell'accensione dei riscaldamenti tra manutenzione mancante e forniture di gasolio non avvenuta per via della crisi economica della ex Provincia Regionale.
Termosifoni o climatizzatori spenti in alcuni istituti comprensivi e scuole superiori della provincia di Siracusa e allora la deputata regionale Rossana Cannata ha chiesto all'assessore regionale all'istruzione Roberto Lagalla ed all'assessore regionale alle autonomie locali, Bernadette Grasso, di "garantire un intervento immediato nelle scuole in questione".
Intanto, il commissario straordinario del Libero Consorzio di Siracusa avvierà la richiesta di intervento urgente da parte della Regione alla luce della situazione di indisponibilità economica della ex Provincia e questo "per consentire il regolare funzionamento degli impianti nelle scuole".
Domani mobilitazione generale delle scuole superiori siracusane con un sit-in al Tempio di Apollo a partire dalle 8.30. Ma già oggi, con la nuova diminuzione delle temperature, si è alzata la tensione tra gli studenti del Corbino, del Quintiliano, del Rizza, dell'Insolera e dell'Alberghiero: "non siamo nelle condizioni di poter frequentare le lezioni", scrivono in una nota inviata alle redazioni. Nella quale ricordano anche le disposizioni di legge che prevedono d'inverno temperature idonee nei locali scolastici, attraverso un adatto impianto di riscaldamento. Tutti fuori, aule vuote rimangono (al freddo) solo i professori.
Fa discutere anche la situazione della scuola di contrada Isola. E' ospitata in locali affittati dalla vicina parrocchia

e può contare su 5 climatizzatori. Ma si tratta di macchine obsolete con un assorbimento di energia elettrica non supportato dal contratto di fornitura in essere. Sarebbe per questo impossibile accenderne più di uno per volta, riscaldando un ambiente mentre tutti gli altri si freddano.

Siracusa. Cimitero, rimosso il chiosco col tetto d'amianto sgretolato

A pochi giorni dalla demolizione della baracca con il tetto di "eternit" di viale Teracati, avviato e concluso il secondo intervento risolutivo in città. Eliminato ieri il chiosco con il tetto di amianto visibilmente sgretolato che a lungo è rimasto davanti ad uno degli ingressi del cimitero. L'associazione "Gli Angeli" , guidata da Giacinto Avola, da tempo chiedeva la rimozione del manufatto, per via del rischio a cui metteva, 24 ore su 24 , quanti vanno a rendere omaggio ai propri cari. La denuncia era nuovamente partita lo scorso 2 novembre, in occasione della ricorrenza dedicata ai defunti. Un pressing forte che ha infine condotto il Comune, attraverso l'assessore Alessandra Furnari, a disporre l'intervento di bonifica. Soddisfazione viene espressa da Avola. "E' la fine- dice- del chiosco della vergogna. Era un biglietto da vista indecente, una vera e propria bomba ecologica con amianto sfibrato che a lungo abbiamo dovuto respirare".

Siracusa. Nuova rete ospedaliera: “Tagli ai danni della provincia, la scelta è definitiva”

“Il Ministero della Salute e il Ministero dell’Economia hanno validato la nuova rete ospedaliera. Penalizzata la provincia di Siracusa”. Vincenzo Vinciullo punta l’indice contro il presidente della Regione, Nello Musumeci e contro l’assessore Ruggero Razza.
“I due Ministeri hanno approvato, senza alcuna modifica, la proposta del Governo e, di conseguenza, tutte le mortificazioni previste nella nuova Rete regionale rischiano, entro martedì, quando verrà fatta la Delibera di Giunta, di diventare fatti concreti se non scatterà la protesta dei Sindaci e dei nostri Deputati regionali e nazionali.Confermati tutti i tagli previsti , a cui si aggiunge anche lo scippo dell’ambulanza di Sortino. Nel dettaglio: l’ospedale di Siracusa è equiparato a quello di Scicli, L’Ospedale di Lentini diventa Ospedale di Base; Ragusa ha 3 ospedali di primo livello e Siracusa solo 2; 33 Unità Operative, sia complesse che semplici, vengono tagliate; Sortino perde l’ambulanza, nonostante le assicurazioni che aveva ricevuto il sindaco”.

Siracusa. Giù il costo delle

assicurazioni ma aumenti del 2,61% per chi ha un sinistro

Nella provincia di Siracusa, il costo medio dell'assicurazione auto è sceso dell'1,12%. Secondo i dati registrati dall'osservatorio di Facile.it, il costo medio del premio rc a dicembre 2018 si è attestato su 486,47 euro. In Sicilia, la provincia più cara è quella di Messina (653,28), seguita da Catania (585,84) e Palermo (559,60). Poi Ragusa (554,61), Trapani (523,65), Caltanissetta (501,63), Agrigento (498,18) e quindi Siracusa. Chiude la graduatoria regionale Enna (413,69).

Non sono però tutte rose e fiori. Secondo l'analisi di Facile.it, i siracusani che hanno denunciato alle assicurazioni un sinistro con colpa avvenuto nel 2018, vedranno peggiorare la loro classe di merito e il costo dell'RC auto.

Guardando i dati a livello territoriale, la provincia di Palermo (3,84%), quella di Trapani (2,91%) e di Caltanissetta (2,91%) sono le tre in cui, percentualmente, si è registrato il maggior ricorso alle assicurazioni per denunciare sinistri con colpa. Siracusa con una percentuale del 2,61 precede Catania, Ragusa, Agrigento ed Enna.

L'andamento delle tariffe RC auto della Sicilia nel corso dell'anno è disponibile a questo link: https://www.facile.it/assicurazioni/osservatorio/rc-auto-sicilia.html

Siracusa. Dopo il servizio, chiuso il cancello della ex scuola di via di Villa Ortisi

Dopo il servizio realizzato ieri da SiracusaOggi.it all'interno della scuola di via di Villa Ortisi, è stato chiuso il cancello che permetteva di raggiungere con estrema semplicità l'interno della ex scuola ridotta a cantiere. I lavori non sono stati ultimati e sono fermi da diversi anni. La decisione è presumibilmente degli uffici comunali che così mettono un pò più al sicuro la struttura, mettendola al riparo da vandali e malintenzionati. Qualcuno, come si vede nel nostro servizio, aveva presumibilmente messo su casa all'interno della villa.
Di ripresa dei lavori – è rimasto ancora parecchio da fare – o di un futuro utilizzo dei locali ricavati all'interno della elegante struttura per lascito testamentario donata al Comune, ancora non se ne parla. L'immobile non può essere venduto ed è stata chiara la donazione: vi vanno portate avanti attività socio-educative per bambini e bambine. Un peccato aver lasciato ammalorare anche la vicina palestra, utile spazio pubblico per lo sport.
Clicca qui per rivedere il nostro servizio.